

INTERNET: <http://www.confesercenti.grosseto.it>

E-MAIL: confgrosseto@confesercenti.grosseto.it

La VOCE

del commercio e del turismo

Mensile della 



ANNO XXVIII – Numero 5 – Giugno 2005

Gratuito agli associati

Direzione, Redazione e Amministrazione: c/o Confesercenti Grosseto, Via de' Barberi, n. 108 - 58100 GROSSETO - (Tel. 0564/437111 - Fax. 0564/413589). Direttore Responsabile ROLANDO CASINI.
"Poste Italiane spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 - DCB GROSSETO - Autorizzazione Tribunale di Grosseto n. 9/1977.
Chiuso in redazione il 5.4.2005.

A conclusione dell'assemblea elettiva della Confesercenti è stato rieletto presidente all'unanimità Marco Venturi (terzo a destra nella foto). Al suo terzo mandato guiderà la nostra organizzazione per i prossimi quattro anni. Rinnovata anche la presidenza nazionale che conta ora 136 componenti in rappresentanza delle Confesercenti territoriali e delle diverse associazioni di categoria della Confederazione.



Ciampi: Confesercenti, costante punto di riferimento per le imprese

Confesercenti è fra i maggiori interpreti delle istanze delle piccole e medie imprese". Così ha dichiarato il Presidente della Repubblica, **Carlo Azeglio Ciampi**, nel suo messaggio augurale, letto dal vice presidente vicario della Confesercenti, Massimo Vivoli all'assemblea elettiva Confesercenti che si è svolta il 20-21 giugno presso l'Auditorium della Tecnica di Roma. Il vice presidente vicario della Confesercenti, **Massimo Vivoli**, salutando la platea, ha sottolineato, leggendo il messaggio di Ciampi, come il presidente della Repubblica consideri questa riunione utile ad approfondire la riflessione sullo stato della nostra economia.



Il sindacato pensionati della Confesercenti organizza per il giorno 24 settembre p.v. alle ore 21,00, un incontro conviviale presso il ristorante di "Iola piccolo hotel". All'incontro parteciperà il segretario regionale del sindacato FIPAC.

La Confesercenti di Grosseto raccoglie fin d'ora le adesioni alla festa.

CONFESERCENTI AL FIANCO DELLE IMPRESE



LE NOSTRE
SEDI



GROSSETO - Via de' Barberi, 108 - ☎ 0564 43881

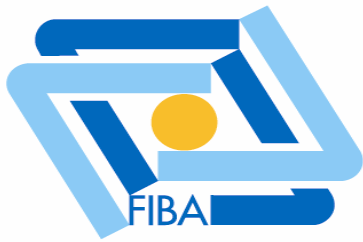
CASTEL DEL PIANO - Via del Fattorone, 17 - ☎ 0564 957432

CASTIGLIONE d PESCAIA - Via IV Novembre, 4 - ☎ 0564 936306

FOLLONICA - Via Roma, 38/A - ☎ 0566 263319

ORBETELLO - Località Spiaggetta - ☎ 0564 863409

www.confesercenti.grosseto.it



da un comunicato stampa del 23 giugno apprendiamo che

Una rappresentanza della Federazione Italiana delle Imprese Balneari FIBA e di Assoturismo ha incontrato il Sottosegretario di Stato al Ministero delle Attività Produttive con delega al Turismo, On.le Giovan Battista Caligiuri, dopo aver partecipato all'incontro promosso dalla delegazione parlamentare di Forza Italia alla Camera dei Deputati, relativamente alle priorità di interventi, nel settore turistico, da inserire nella prossima Finanziaria.

Sia al Sottosegretario che al Capogruppo di Forza Italia, FIBA e Assoturismo hanno chiesto, a gran voce, la soppressione del paventato aumento del 300% dei canoni demaniali marittimi.

“A tutte le Autorità istituzionali e politiche incontrate - dichiara il Presidente della FIBA – Confesercenti, Renato Papagni, - è stato fatto presente la necessità di procedere speditamente alla cancellazione dell'aumento del 300% dei canoni demaniali marittimi. Crediamo fermamente, infatti, più produttivo sia per il Demanio dello Stato che per gli imprenditori balneari pensare a soluzioni condivise, più realistiche e sostenibili, tali da aumentare il gettito demaniale scongiurando però, al contempo, la chiusura di molte attività balneari. Consideriamo oltretutto che l'andamento del comparto turistico nei primi mesi della stagione estiva risulta piuttosto negativo. Figuriamoci cosa potrebbe accadere per il turismo balneare se divenisse realtà, nel corso dell'estate, un aumento così spropositato dei canoni.

Dall'incontro, conclude Papagni - abbiamo registrato una diffusa disponibilità a venire incontro alle nostre richieste. Proprio per questo motivo è con un moderato ottimismo che attendiamo, a breve, un intervento risolutivo tale da sopprimere definitivamente l'incubo del 300%. Un provvedimento urgente considerando che fra l'altro, ormai da qualche settimana, molti Comuni italiani, nonostante l'assenza di uno specifico decreto interministeriale, stanno già cominciando a richiedere il pagamento del canone demaniale maggiorato del 300% a titolo del tutto ingiustificato.”



BUONI PASTO

In merito alla questione dei buoni pasto vorremmo ricordare che la nostra federazione si è resa protagonista da oltre un anno, di importanti iniziative a sostegno dello stato di agitazione in cui si trovano gli esercizi pubblici italiani a seguito degli ulteriori aumenti delle commissioni, praticate dalle aziende emettrici degli stessi.

La FIEPET ha promosso la realizzazione di una disciplina legislativa sul settore in grado di regolamentare con chiarezza tale servizio, entrato ormai nella quotidianità del lavoro dei pubblici esercizi italiani e rappresentandone una quota non indifferente del proprio fatturato.

Un nostro monitoraggio ha evidenziato che le aziende aderenti a tale servizio intendono continuare a mantenerne l'offerta, anche nel rispetto della propria clientela e dei lavoratori in genere, purchè il rapporto con le aziende emettrici sia regolato con disposizioni chiare e concordate.

Auspichiamo pertanto che si arrivi ad una disciplina concordata e condivisa che risolva i problemi posti sui tempi di pagamento delle fatture nonché sulle commissioni applicate.



ACQUE PRECONFEZIONATE SOMMINISTRATE NEGLI ESERCIZI PUBBLICI

Lo scorso 9 aprile 2005 gli organi di stampa nazionali hanno diffuso la notizia che da luglio sarà obbligatorio somministrare agli avventori dei pubblici esercizi esclusivamente acqua preconfezionata, mediante bottigliette da aprire al momento della richiesta.

In realtà il “*tam tam*” giornalistico è quanto meno affrettato rispetto all’interpretazione che il Ministero delle attività produttive vorrà dare, considerata l’assoluta mancanza di prescrizioni in proposito.

Facciamo un po’ di chiarezza.

Il decreto 3 dicembre 2001, sulla “Commercializzazione delle acque minerali naturali negli esercizi pubblici”, stabiliva che “negli esercizi pubblici l’acqua minerale naturale originariamente preconfezionata deve essere venduta al consumatore in confezione integra o previa apertura della confezione al momento della consumazione”. Ciò perchè è considerata contraria alle norme vigenti e sanzionabile sotto il profilo amministrativo la prassi invalsa negli esercizi pubblici di offrire ai consumatori acqua minerale naturale prelevata da confezioni non integre, esponendo l’acqua minerale a rischi di contaminazione e di perdita di caratteristiche intrinseche a seguito della distruzione del confezionamento e rendendo problematico l’accesso del consumatore all’informazione recata dall’etichetta”.

L’efficacia del suddetto decreto però, fu sospesa dal D.M. 8 febbraio 2002, “considerate le difficoltà di adeguamento alle prescrizioni del suddetto decreto segnalate dalle associazioni di categoria”.

Il **5 aprile 2005** è stato pubblicato il **Decreto del Ministero delle attività produttive del 24 marzo 2005**, in materia di “Gamme delle acque minerali naturali e delle acque di sorgente destinate alla somministrazione”, il quale prevede in sostanza che dal **19 luglio 2005** i produttori delle acque minerali naturali e delle acque di sorgente destinate alla somministrazione dovranno preconfezionare il proprio prodotto, qualora destinatari siano, appunto, gli esercizi di somministrazione (ristoranti, bar, ecc.), se in contenitori di capacità non superiore a 500 ml, in confezioni da 125, 250, 330, 500 ml.

La necessità è proprio quella di prescrivere un sistema di gamme per le acque minerali naturali e le acque di sorgente, in relazione alle esigenze della produzione, del mercato e di tutela del consumatore.

Comunque sia, nessun provvedimento obbliga i titolari dei pubblici esercizi a cedere per il consumo sul posto esclusivamente acque preconfezionate, aperte al momento della richiesta; e, d’altra parte, il decreto che prevedeva espressamente detto obbligo, come si è visto, è stato sospeso per esigenze condivise dai Ministeri delle attività produttive e della salute

Gli esercizi pubblici, in ogni caso, hanno facoltà di vendere per asporto le bevande, dunque ben possono rifornirsi, per la vendita, di confezioni di acqua minerale o di sorgente nelle gamme indicate dal nuovo decreto.

I titolari di bar e pubblici esercizi potranno dunque continuare, in attesa di diverse determinazioni ufficiali, e comunque tranquillamente fino al 19 luglio 2005, a servire l’acqua di sorgente o minerale preconfezionata con le modalità consuete.

"Saldo amico", un codice di comportamento a tutela dei consumatori

Si chiama "Saldo Amico" il codice di comportamento che i commercianti del settore moda della Fismo-Confesercenti, hanno messo a punto nell'intento di promuovere un rapporto trasparente con i consumatori.

Le vendite di fine stagione sono diventate un fenomeno molto esteso che in due periodi dell'anno catalizza l'interesse dei consumatori e dei mass-media. In queste occasioni i mezzi d'informazione esercitano una pressione considerevole sulla clientela esortandola, giustamente, a mantenere la massima attenzione sui prodotti in saldo.

Per questo, la Fismo-Confesercenti ha deciso di lanciare una adeguata risposta di carattere politico-commerciale, proprio per aiutare la categoria ed i consumatori ad orientarsi con maggiore sicurezza nelle vendite di fine stagione, garantendo la diffusione capillare di informazioni utili.

"Saldo Amico" è un codice di comportamento al quale gli esercenti interessati possono aderire, impegnandosi a rispettare le regole ivi stabilite.

L'iniziativa rappresenta anche una seria e decisa risposta alle critiche (a volte ingenerose) ciclicamente rivolte alla categoria che, in questo caso, diviene protagonista in positivo creando le migliori condizioni per favorire un proficuo rafforzamento del dialogo con la propria clientela e le associazioni dei consumatori. I negozianti del settore moda si trovano ad operare con normative non sempre adeguate alle esigenze del mercato e dei consumatori, come ad esempio la disomogenea applicazione delle norme fra regioni confinanti, mentre sulle vendite in liquidazione o sulle promozioni praticate dalla Grande Distribuzione vi è molta superficialità e notevoli abusi, in assenza di un meccanismo di graduazione delle sanzioni da legare alla superficie di vendita o al volume di affari.

La Fismo-Confesercenti è costantemente impegnata affinché il Governo italiano convochi quanto prima tutti i soggetti coinvolti, per scrivere finalmente anche in Italia norme valide che sostengano la distribuzione commerciale del settore moda, a partire dall'annoso e irrisolto problema delle rimanenze di magazzino, allo scopo di rendere più efficiente ed economico il sistema, garantendo così benefici anche per i consumatori. Per sollecitare tale richiesta la Fismo ha deciso di lanciare un'iniziativa con l'invio di migliaia di cartoline al Governo da parte della categoria a sostegno della campagna: "Una legge per la moda perché non passi di moda". In questo modo i negozianti del settore moda vogliono esercitare una adeguata pressione affinché le due proposte di legge conquistate alla Camera dei Deputati sul tema (presentate da maggioranza e opposizione), possano trovare un concreto sbocco prima dello scioglimento delle Camere.



UNICEF
CONFESERC
ENTI
Contribuisci al
progetto per
l'istruzione dei
bambini in
Eritrea



Assotabaccai Confesercenti

boccia la terza estrazione del lotto. L'ulteriore estrazione, già sperimentata nel 2002, non farà registrare incrementi delle giocate, ma produrrà a carico dei ricevitori solo un inutile aumento dei costi di gestione.

Per evitare che siano sempre i tabaccai a rimetterci, l'Assotabaccai chiede l'apertura di un tavolo di confronto con l'AAMS (Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato) per la revisione dell'attualeaggio.



Dopo 105 ore di aula e 45 di stage 6 allievi, su 6 partecipanti, hanno ricevuto l'attestato di frequenza del corso IMPRESA NEL SETTORE DELLA RISTORAZIONE TRADIZIONALE. La imprese familiari o in fase di transizione formazione, rivolta a giovani neo-inseriti nelle verso l'inserimento, ha avuto come obiettivo lo sviluppo di competenze coerenti con le nuove tendenze che si manifestano nel settore della ristorazione, ed in particolare negli esercizi fortemente orientati a soddisfare la domanda di qualità proveniente dal turismo; i contenuti didattici, sviluppati attraverso metodologie innovative, hanno formato conoscenze, abilità e competenze in merito a comunicazione interpersonale e aziendale, logistica, norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (con il rilascio della certificazione ex L. 626/94), norme e adempimenti per il subingresso nella gestione dell'attività, cultura locale, offerta di prodotti tipici del territorio, tendenze del settore, orientamento all'economia di genere. Al buon andamento del corso hanno contribuito la Confesercenti Provinciale di Grosseto, in qualità di soggetto sostenitore, ed alcune aziende di Follonica.

Per saperne di più consultare il sito della Confesercenti Provinciale di Grosseto.